

M. CO.
ROMA

SINDACATO

RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE

Novembre, tutti alle urne Ma non nella scuola

Rinviato il voto, accuse reciproche tra Cobas e Cgil

La conferma di un'indiscrezione che circolava da giorni è arrivata via cablogramma urgente. Mittente: il ministro della pubblica istruzione Luigi Berlinguer; destinatari: tutti i provveditori agli studi; messaggio: fermi tutti, le elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie nella scuola sono rinviate a data da destinarsi. Il tutto, all'ultimo momento utile, visto che il termine per la presentazione delle liste scadeva oggi stesso e che il voto si sarebbe dovuto tenere tra il 23 e il 25 del mese prossimo. Dunque, a fine novembre saranno chiamati alle urne tutti i dipendenti della pubblica amministrazione (dalla sanità ai ministeri, dagli enti locali alle aziende di stato), meno che quelli - e sono quasi un milione - della scuola.



foto Andrea Cerase

Dove si vota?

A far parlare del possibile slittamento, nei giorni scorsi, era stata la diatriba, rivelatasi insanabile, tra chi (Cgil e Cisl in testa) pretende che le elezioni avvengano in ogni singolo istituto, e chi - sostanzialmente tutte le altre organizzazioni sindacali - ritiene più congruo tenerle a livello provinciale, ossia di provveditorato. Morale, a furia di litigare, ecco la mossa del ministro della funzione pubblica Franco Bassanini: che prima ha chiamato a far da paciere l'Aran (l'associazione datoriale che rappresenta il governo in sede di trattative, che a dire il vero in un'elezione sindacale non dovrebbe entrarci proprio), e poi, visto l'insuccesso,

ha invitato il suo collega Berlinguer a sospendere il tutto.

Gridano esplicitamente al golpe i Cobas della scuola, che denunciano la lesione delle regole democratiche e indicano nei sindacati di categoria della Cgil e della Cisl i «mandanti» dell'operazione rinvio: «Sono riusciti a imporre il loro diktat, costringendo Bassanini a fare il lavoro sporco per loro. Comunque - promette il leader del sindacato di base, Piero Bernocchi - la vicenda non finisce qui. Faremo denunce, sia sul piano politico che su quello giudiziario».

Enrico Panini, segretario della Cgil

scuola, rinvia le accuse al mittente: «Sono tutte storie, sappiamo rappresentarci da soli senza bisogno di ricorrere ai ministri. Neanche noi siamo entusiasti del rinvio, ma abbiamo posto un problema politico tutt'altro che eludibile e che non è stato risolto. Come si può pensare di eleggere le Rsu e livello provinciale, e quindi sostanzialmente creare una nuova struttura burocratizzata, abbandonando completamente le singole scuole? Da parte del Cobas, poi, questa opzione per il livello provinciale è perlomeno curiosa, visto che i primi a puntare il dito contro i poteri dei *presidi-manager* sono loro». Controreplica: «La Cgil che non vuole le elezioni a livello provinciale perché sa che lì si contratta davvero e non ci vogliono tra i piedi».

«Facciamo presto»

Insomma, la *querelle* tutto fa fa meno che spegnersi. Cosa prevedibile, del resto, specie nel giorno dell'ufficializzazione del rinvio della consultazione. Non resta che prendere atto dell'auspicio di tutte le parti in causa, che giurano di voler risolvere il problema al più presto per sanare la ferita, e per consentire anche ai lavoratori della scuola l'esercizio di un diritto democratico troppo a lungo atteso.

BREVISSIME

PRECARI

Sciopero all'Inps degli Lsu

Sciopero nazionale oggi all'Inps dei lavoratori e delle lavoratrici «socialmente utili». Sono impiegati ormai da 15 mesi nelle varie sedi Inps e sono stati utilizzati come normali dipendenti. Ora però scade il contratto e non hanno alcuna garanzia per il futuro. Per questo scioperano e chiedono ai sindacati di essere appoggiati nella loro lotta. Lo sciopero di oggi è stato promosso dal coordinamento nazionale Lsu-Inps. Sostengono che anche per loro lo sciopero è un diritto garantito. Rivendicano la «piena parificazione con i colleghi di ruolo sul piano dei diritti e delle tutele».

FAUSTO E IAIO

Un'altra proroga delle indagini

Il sostituto procuratore Stefano Dambruoso chiederà, e molto probabilmente otterrà, la proroga di sei mesi delle indagini su Fausto Tinnelli e Iaino Iannucci, i due giovani del Leoncavallo uccisi a Milano nel 1978. Lo rende noto il verdetto di Stefano Apuzzo che, nel ricordare che l'ultimo termine di proroga scade venerdì, sottolinea: «La proroga questa volta non sarà formale, per non chiudere ufficialmente l'inchiesta. Le indagini si svilupperanno su nuovi fronti che potranno avere riscontri positivi e imprevedibili».

Un intrigante affresco sulla Los Angeles del crimine

L.A. Confidential

con Kim Basinger
Kevin Spacey e Danny De Vito

un film vincitore di 2 Premi Oscar
tratto dal romanzo di James Ellroy

in edicola
a 14.900 lire

Prossimamente:
"IL GRANDE CALDO"
"L'AVVOCATO DEL DIAVOLO"

L'occasione colta